

LA SCUOLA DA CAMBIARE

In questi primi giorni della nuova inchiesta estiva dell'Unità sono già arrivate moltissime lettere di bambini. Un consenso così immediato e ampio conferma i grandi pregi del nostro giornale coi suoi lettori, ma è anche un segno del forte desiderio che i ragazzi hanno di poter dire come la pensano sulle cose che più li interessano.

È vero che i bambini denunciano le aule umide, fredde, sporche e raccontano di banchi vecchi e rotti, di ginnastica nei corridoi e così via. («La mia scuola è vecchia e io voglio i muri pittati bene con il colore», scrive Angela, 7 anni, di un paese della provincia di Potenza; «La mia scuola non è solo frequentata da bambini ma anche da grossi topi», racconta Luigi, 9 anni, di Napoli).

studiano e preparandosi ad essere utili alla società, ma la classe dirigente deve fare altrettanto», e Adriana, 1 media, spiega che a scuola «si dovrebbe spiegare ai bambini le cose che ci succedono intorno a «perché un domani non troviamo in un mondo inaspettato».

preoccupata però perché «questo procurerà grossi sacrifici alla mia famiglia, perché le spese sono molte e si sa che lo stipendio degli impiegati statali non è favoloso».

«Il governo, proclama Claudio, paghi lui i suoi debiti, non gli operai che loro pagano giorno per giorno col loro lavoro cioè che gli altri aspettano».

«Cronache» scritte dai bambini per l'inchiesta «Cosa vorrei che cambiasse a casa mia, nella mia scuola, nel mio paese, nel mio quartiere»

Per capire le cose che ci succedono intorno

Voglio i muri pittati bene con il colore

I mobili nuovi, poi vorrei una casa grande con un giardino intorno. La mia scuola è vecchia e io voglio i muri pittati bene con il colore, poi vorrei il pavimento bello e nuovo. Casa nuova, poi vorrei strade non rotte. Il mio quartiere si chiama Zanardelli, ha la fontana, nel mio quartiere le donne vogliono silenzio.

Davanti a casa c'è una vecchia che non vuole che i bambini giochino al pallone, invece i bimbi devono anche giocare. Ci sono ragazzi che rispondono male a quella vecchia, invece devono essere educati con tutti.

ANGELA LUPO, 7 anni, I elementare, via Zanardelli - Aiella (Potenza)

Noi bambini abbiamo imparato tutto bene

La mia casa è in pianterreno è umida e troppo piccola per stare. La nostra famiglia che è composta di persone: papà, mamma, io e mia sorella, ci siamo costretti a dormire nella camera con i miei genitori. Sarei tanto contento di stare in una casa più bella, senza umidità con una camera in più per me e mia sorella, sarebbero più contenti anche la mia mamma e papà e mia sorella. Nella mia scuola è tutto molto bello. Mi sono fatto tanti amici, nella mia classe ci sono anche le femmine ce n'è una che mi piace di più che si chiama Cristina e è tanto simpatica. La mia maestra è tanto brava e paziente, noi bambini abbiamo imparato tutto bene.

Per me nel mio paese va tutto bene perché ci sono tanti negozi di giocattoli che vorrei che fossero tutti miei. Il mio paese è anche molto bello perché c'è il mare e io mi diverto con la mascherina e le piume, anche se non sono capace a nuotare.

Nel mio quartiere mi diverto tanto perché ho tanti amici quello preferito si chiama Roberto lui e io andiamo spesso sui monti con il suo cane che si chiama Chicca e sua mamma, ma io sono tanto a scalare così nel mio quartiere mi piace abitarci.

LUCA MENEGATTI, 7 anni, I elementare, via E. Cernuschi 7/2 - Genova Rivarolo

Attrezzature efficienti per studiare spedatamente

Ti scrivo perché ho letto il tuo giornale in casa di mio nonno che lui lo sa. Mio fratello che si scrive è un bimbo di 11 anni, promossa alla I media professionale. Anch'io vorrei dirti cosa vorrei che cambiasse nella mia casa.

Per prima cosa ti direi che la mia famiglia è composta di: papà, mamma e altri due fratellini di 7 e 2 anni e mezzo. La mia casa è vecchia e ha i muri tutta umidità, noi siamo sempre ammalati. Questa casa, sebbene vecchia, ha un affitto caro e non si può pagare perché il papà prende poco anche per il mantenimento della famiglia. Tu Unità fa che chi ha autorità di distribuire case ai lavoratori, se danno una anche a noi per la nostra felicità.

Vorrei nella mia scuola attrezzature efficienti per studiare spedatamente. Nel mio quartiere vorrei che le strade che portano al centro fossero asfaltate e che le fogne non emanassero odori nauseanti.

CLAUDIA VIGNACCHI, 11 anni, V elementare, via M. Vegrazzi 5 - Portomaggiore (Ferrara)

Tutto costa caro dall'affitto al mangiare

Mio papà fa il diffusore e ferli quando li ha portati a casa ho deciso di scrivere. A casa mia siamo in tre io, papà, la mamma. Il babbo è operaio, ma tutto costa caro, dall'affitto al mangiare e allora lavora anche la mamma. Io vorrei che ci fosse più tempo per divertirci insieme.

Nel quartiere dove abito, prima c'era un bel prato verde, dove noi bambini giocavamo, ora uno dopo l'altro vi hanno costruito dei palazzi e noi dobbiamo giocare nella strada. Io vorrei che ci fosse un po' di spazio verde anche per noi bambini.

Nel mio paese c'è il mare e c'è anche la piscina, però ci possono andare solo quelli che hanno la cabina. Io vorrei che fosse pubblica.

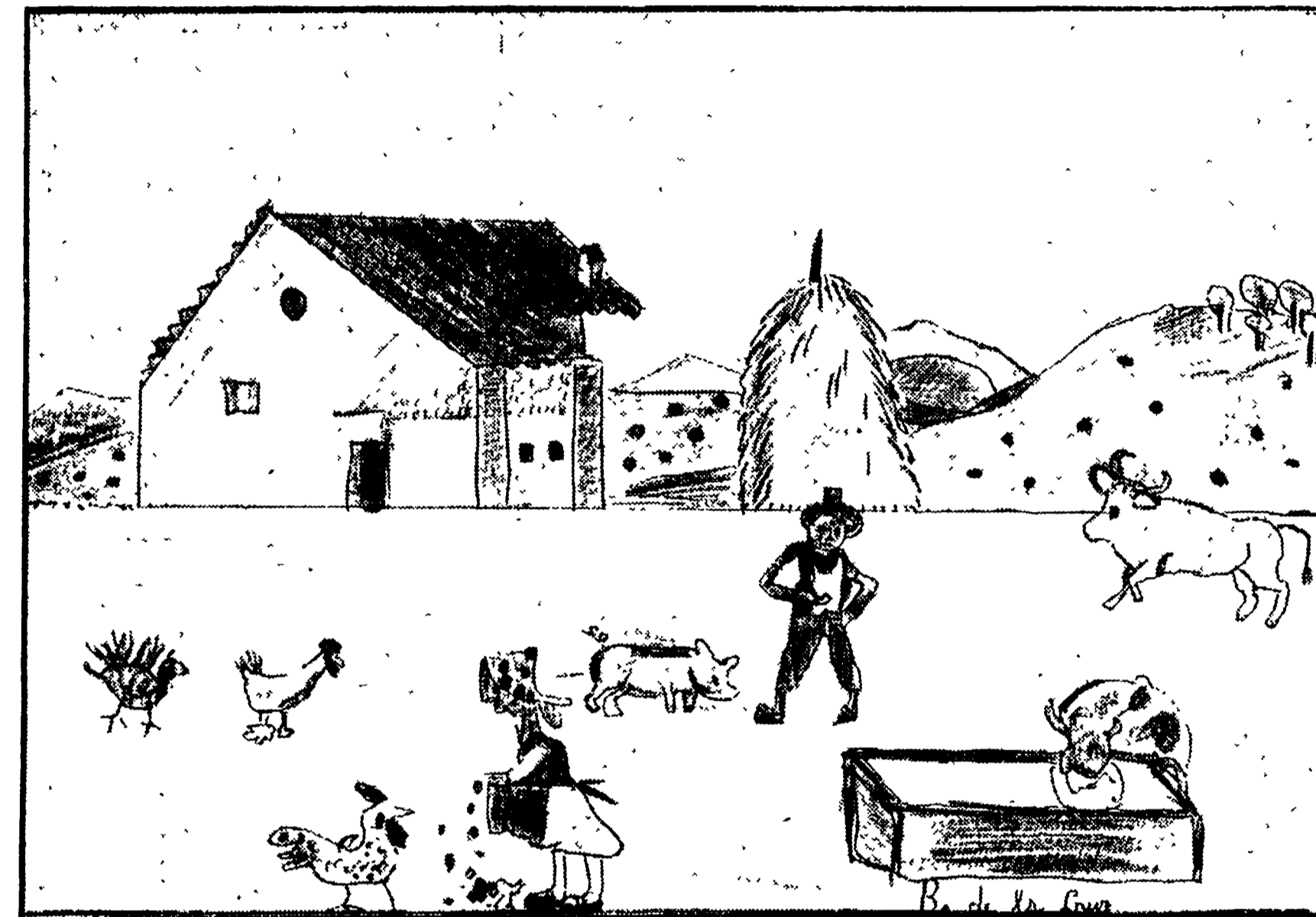
DANIELE DEVOTO, 8 anni, II elementare - Levante (La Spezia)

Essendo figlio di operai, mi sono iscritto a una scuola professionale

Sono un ragazzo di 14 anni che ho frequentato la III media e sono stato promosso ed ora incomincia la grande battaglia per aprire la strada al mio avvenire.

Non avendo tante possibilità per continuare lo studio essendo figlio di operai, mi sono iscritto ad una scuola professionale per cercare e poter trovare più facilmente un lavoro quando avrò terminato questa scuola di tre anni.

A me avrebbe piaciuto andare alle scuole per geometri, ma qua sorgono i pro-



La casa di Biagio de la Cruz, 9 anni, Casarano (Lecce)

blemi: prima cosa la difficoltà per raggiungere la scuola a Modena, dato che abito in una frazione del Comune di Carpi e non c'è la corriera che mi porta al treno al mattino per recarmi a Modena; poi sono 5 anni di scuola; termino la scuola che ha età per il militare e così la mia famiglia mi deve man-

tenere, mangiare, vestire e scuola fino a 20 anni. Una famiglia di operai non riesce a tirare avanti; mantenendo un figlio fino alla maggior età senza che questo ragazzo riesca a contribuire al suo mantenimento con tutto ciò che occorre per vivere al giorno d'oggi.

Non è l'ora che il nostro governo pensi a fare una grande riforma scolastica che venga incontro anche una buona volta ai figli degli operai con un piccolo stipendio dai 15 anni in poi, quando un ragazzo studia, così la famiglia è alleggerita del peso del figlio che studia?

Io ho due fratelli più grandi di me, ma la sorella di 20 anni presto si sposa. Mio fratello ha 23 anni e da un anno non all'altro può sposarsi pure lui; rimangono i miei genitori, mia madre che è invalida da quando aveva 32 anni e così ha una misera pensione della Previdenza sociale. Come può un ragazzo prendere le scuole superiori se non sono scuole di avviamento al lavoro?

A casa mia vorrei che cambiasse la difficoltà che ci sono giorno per giorno con gli alimenti dei generi alimentari e che il governo paghi lui i suoi debiti, non gli operai che loro pagano giorno per giorno col loro lavoro cioè che gli altri sperano.

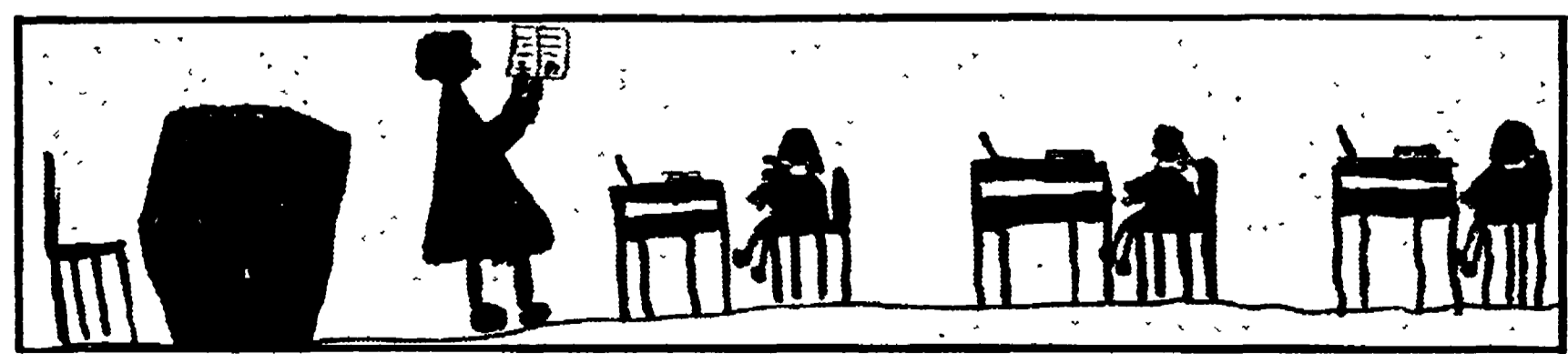
CLAUDIO GAVIOLI, 14 anni, III media, via del Salice 2 - Fossoli (Modena)

Un torrente dove tutte le fabbriche hanno il loro scola...

Sono una ragazza di 14 anni. Ero indecisa se scrivere, non sapevo se la vostra inchiesta potesse interessare anche perché quest'anno ho finito le scuole dell'obbligo.

Abito a Nocera Superiore un paese in provincia di Salerno. Mio padre è un impiegato statale e con lo stipendio che percepisce mensilmente deve sostenere una famiglia con tre figlie che frequentano le scuole. Io sono la primogenita e quest'anno sono stata licenziata dalla scuola dell'obbligo con il giudizio di «ottimo» e andrò al liceo scientifico. Questo procurerà grossi sacrifici alla mia famiglia: poiché le spese sono molte e ci sa che lo stipendio degli impiegati statali non è favoloso. Io ho cercato di contribuire al bilancio familiare, studiando con profitto

ROSA CESTAROLO, 14 anni, III media, via Nazionale S. Pietro 429 - Nocera Superiore (Salerno)



Casi Michela Vanzan, II elementare, di Padova, vede la sua classe

Gli alunni della scuola dell'obbligo (dalla I elementare alla III media) sono invitati a partecipare alla III inchiesta nazionale «tutte scritte dai bambini», che viene pubblicata sulle domeniche di luglio e di agosto. Le «cronache» hanno quest'anno per argomento «Cosa vorrei che cambiasse a casa mia, nella mia scuola, nel mio paese, nel mio quartiere». A tutti i bambini che scrivono verrà inviato un libro: alcune delle lettere saranno pubblicate sull'Unità, altre esposte alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna.

SCRIVETEICI SUBITO (IL TERMINE DELL'INCHIESTA È FERRAGOSTO) E NON DIMENTICATE DI AGGIUNGERE NOME, COGNOME, ETÀ, CLASSE DELL'INCHIESTA E INDIRIZZATE A «UNITÀ-SCUOLA» VIA DEI TAURINI 19 - ROMA.

per poi avere la borsa di studio, ma quando volevo fare la domanda il preside mi ha risposto che la circolare quest'anno non era proprio arrivata. Questo mi ha fatto soffrire, possibile che la crisi che vige in Italia debba colpire anche i meritevoli?

Vorrei che questo cambiasse, che il governo provvedesse a far studiare tutte le ragazze volenterose, contribuisce a dare un aiuto alle famiglie che ne hanno bisogno per fare continuare i ragazzi a studiare affinché un domani questi potranno aiutarci anche la Patria. Questo è uno dei tanti problemi che ogni singola famiglia deve affrontare per l'avvenire dei figli, ma vi sono problemi che interessano tutti quanti si vive in comunità.

Infatti... Come ho già detto vivo in un paese meridionale (17 mila abitanti) che è amministrato dalla democrazia cristiana, di cui, come in tutt'Italia, le varie correnti si lottano fra loro.

Fino a pochi anni or sono non vi erano nemmeno le scuole medie, poi l'amministrazione ha fatto un contratto di locazione a prezzo fisso nel quartiere per 10 anni a 12 milioni annui, da tener presente che questo contratto è stato stipulato da circa tre anni. La palestra di questo istituto (che istituto si possono chiamare dei quartieri) è il garage del palazzo dove vi sono le fognature, queste molte volte colano riempendo così di fetore il locale.

Ma questo non basta. Il mio paese è arretratissimo. Esso è tagliato da un torrente dove tutte le fabbriche hanno il loro scola, così in estate con il caldo regna sempre un fetore irresistibile e fanno festa milioni di insetti nocivi. C'è carenza di fognature e nei mesi estivi spesso volte non abbiamo l'acqua.

Noi giovani non possiamo praticare nessuno sport poiché nel nostro paese non vi sono palestre pubbliche e anche se vogliamo andare in quelle private dobbiamo recarci a 15 km distanti dal paese. I bambini giocano in cortile o nelle strade poiché non vi sono giardini pubblici.

Vorrei che l'amministrazione del mio paese cambiasse, che si costruisse un istituto delle scuole moderne e che potessero ospitare tutti i ragazzi che si appressano ad ultimare i tre anni di scuola dell'obbligo.

Vorrei che nel mio paese ci fossero palestre accessibili a tutti con attrezzature moderne poiché secondo me lo sport è importante per la formazione del corpo e dello spirito.

Vorrei che le fabbriche adottassero impianti di depurazione, che si rinnovassero le fognature e le condutture dell'acqua. Sperando nel progresso di un avvenire migliore vi saluto fraternamente.

FEDERICA SPAMPINATO, 10 anni, II elementare, piazza Ariosto 8 - Catania

Se ci fossero delle industrie nel mio paese...

Il mio paese è un povero paese che si trova in Calabria, e io vorrei che cambiasse che ci fossero industrie invece di tutto al contrario e i miei fratelli sono costretti ad andare a lavorare a Torino nella Fiat.

Se ci fossero delle industrie nel mio paese i miei fratelli potevano lavorare qua vicini, invece al nord per rivederci possono venire soltanto per qualche ventina di giorni all'anno.

Pochi anni fa il mio paese aveva una popolazione di cinquemila abitanti, con l'emigrazione adesso siamo rimasti circa la metà e tutti bambini, donne e vecchi, perché i giovani sono emigrati al nord e all'estero in cerca di lavoro.

Io vorrei che nel mio paese mettessero delle industrie per far ritornare i miei fratelli e tutti gli altri per lavorare qui nel mio paese.

Se no quando sarò grande credo che dovrò anch'io prendere la strada dell'emigrazione.

OTTAVIANO GERACE, 9 anni, IV elementare, via Dante Alighieri 7 - Bivongi (Reggio Calabria)

La signora di sotto citofona e ci rimprovera

A casa mia vorrei che ci fosse un bel giardino dove io e mia sorella potessimo giocare, perché se giochiamo a casa, la signora di sotto citofona e ci rimprovera; a casa mia vorrei avere una camera tutta per me, perché sono più libera di fare ciò che voglio.

Nella mia scuola vorrei che ci fossero due ore a disposizione per giocare con i compagni, divertirci e distendere i nervi dopo aver molto studiato.

Nel mio quartiere, che è il quartiere di Ognone Paganella, vorrei che ci fossero un po' più di scuole perché l'anno scorso nella mia scuola c'erano tre turni, quindi noi facevamo due ore di lezione.

Vorrei che nel mio quartiere ci fosse una villa dove tutti i bambini potessero andarci a giocare, perché alcuni bambini giocano per le strade, questo non è prudente perché possono prendersi gravi malattie.

Non mi piaceva tanto stare a scuola tutte le mattine. Dopo la merenda mi piaceva andare a spasso.

DANIELE CONTARDO, 6 anni, I elementare, via Santa Maria Mazzarello 4 - Torino

La mia scuola è frequentata da bambini e da grossi topi

Io vorrei che la mia scuola si cambiasse perché non è molto bella ed è pericolante. Le nostre aule d'inverno sono fredde e quando fa caldo si scuda. Non ci sono riscaldamento e l'impianto di luce qualche volta funziona. Invece vorrei una scuola più moderna, attrezzata con una palestra di ginnastica. Vorrei che le aule fossero grandi e pulite, più ariose e circondate da un giardino.

Invece nella mia scuola ci sono continuamente i muratori che hanno aggiustato una parte della scuola, però sono venuti di nuovo per aggiustare altre aule. La nostra scuola non è solo frequentata da bambini ma anche da grossi topi.

Il mio pensiero sarebbe di demolire la scuola e costruire un'altra più moderna con tante altre cose.

LUIGI DE NICOLA, 9 anni, III elementare, vice lungo San Matteo 7 - Napoli

TELERADIO radio PROGRAMMI TV nazionale radio PRIMO PROGRAMMA 18,15 Il gioco delle cose Programmazione per i più pic...

con UNITÀ VACANZE soggiorno al Villaggio turistico di CITTÀ DEL MARE TERRASINI (Palermo) Viaggio in aereo con partenze da Milano/Malpensa TURNI DI 15 GIORNI DATE DI PARTENZA E PREZZI (viaggio compreso)